

V Rapporto sul settore delle costruzioni in Sardegna

ANCE SARDEGNA

ANCE - Direzione Affari Economici e Centro Studi

5 febbraio 2013

L'economia italiana ancora in recessione



Peggiora il quadro per l'economia italiana: il Pil diminuisce di oltre due punti percentuali nel 2012.

PIL - ITALIA

Variazioni in quantità rispetto all'anno precedente

Fonte	Data rilascio	Stime 2012	Previsioni 2013	Previsioni 2014
Governo (nota di aggiornamento DEF)	set-12	-2,4%	-0,2%	1,1%
Banca d'Italia	gen-13	-2,1%	-1,0%	0,7%
Commissione Europea	nov-12	-2,3%	-0,5%	0,8%
FMI	gen-13	-2,1%	-1,0%	0,5%
Unioncamere	dic-12	-2,4%	-1,0%	n.d.
Confindustria	dic-12	-2,1%	-1,1%	0,6%

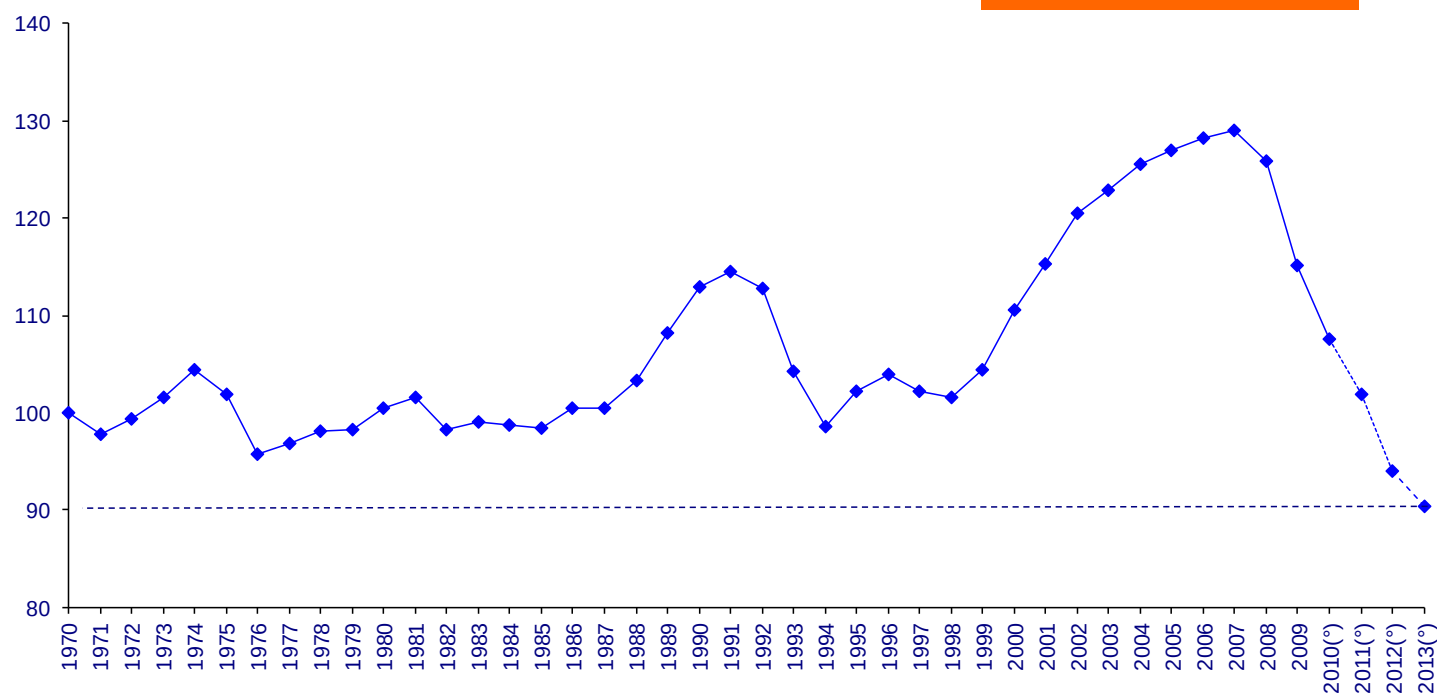


*Le previsioni per il 2013
sono ancora negative a
causa di una domanda
interna fortemente
indebolita sia nei
consumi che negli
investimenti fissi*

Investimenti in costruzioni in Italia: i livelli più bassi degli ultimi 40 anni

Investimenti in costruzioni*

n.i. 1970=100



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Forte riduzione nel 2012; per il 2013 ancora mancano le condizioni per la ripresa del settore

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2012 ^(*) Milioni di euro	2008	2009	2010 ^(°)	2011 ^(°)	2012 ^(°)	2013 ^(°)	2008-2012 ^(°)	2008-2013 ^(°)
<i>Variazioni % in quantità</i>									
COSTRUZIONI	130.679	-2,4%	-8,6%	-6,6%	-5,3%	-7,6%	-3,8%	-27,1%	-29,9%
.abitazioni	69.577	-0,4%	-8,1%	-5,1%	-2,9%	-6,3%	-2,7%	-21,0%	-23,1%
- nuove ^(°)	24.757	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-17,0%	-13,0%	-47,3%	-54,2%
- manutenzione straordinaria ^(°)	44.820	3,5%	3,1%	1,1%	0,5%	0,8%	3,0%	9,3%	12,6%
.non residenziali	61.102	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-9,1%	-5,1%	-33,2%	-36,6%
- private ^(°)	36.281	-2,2%	-10,7%	-5,4%	-6,0%	-8,0%	-4,2%	-28,6%	-31,6%
- pubbliche ^(°)	24.821	-7,2%	-7,0%	-11,5%	-10,5%	-10,6%	-6,5%	-38,9%	-42,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

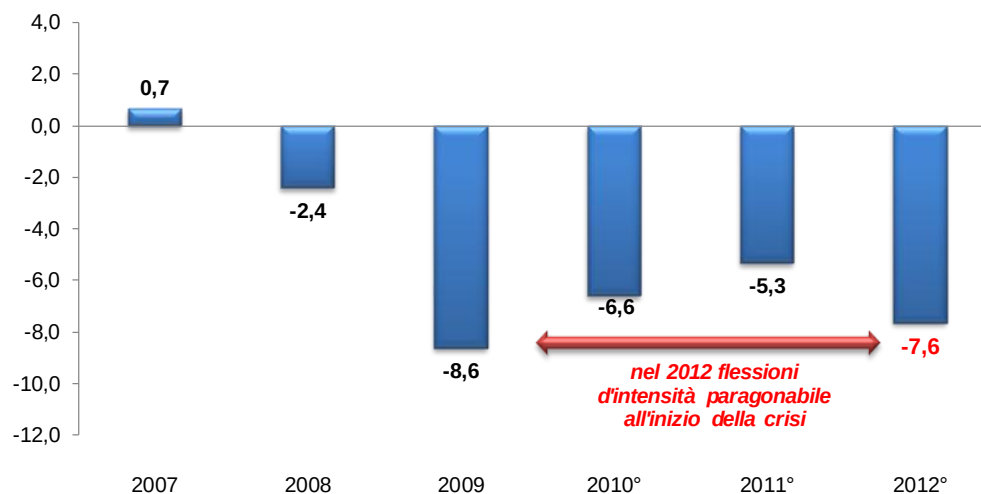
(°) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

*Periodo
2008-2013:
-29,9%, ovvero
53 miliardi di
investimenti in
costruzioni in
meno*

Nel 2012 l'intensità della caduta degli investimenti è paragonabile all'inizio della crisi

Investimenti in costruzioni in Italia*

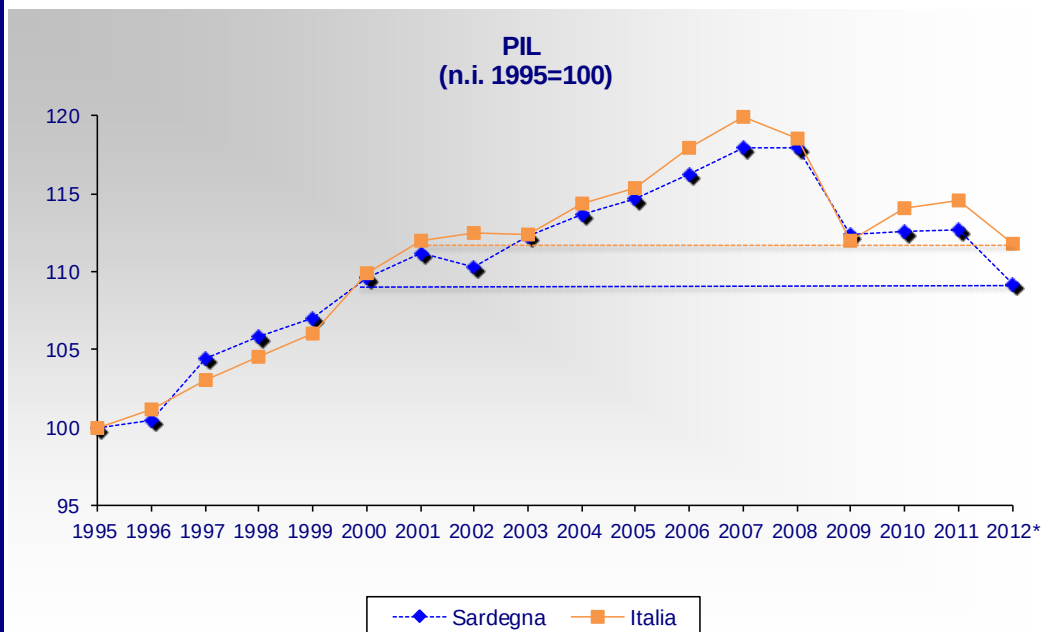


(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

L'economia in Sardegna



(*) Stime Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

L'economia sarda è rimasta ferma nel biennio 2010-2011 (+0,3%), dopo il -4,7% del 2009.

Stime Unioncamere-Prometeia per il 2012:

Pil Sardegna -3,1%

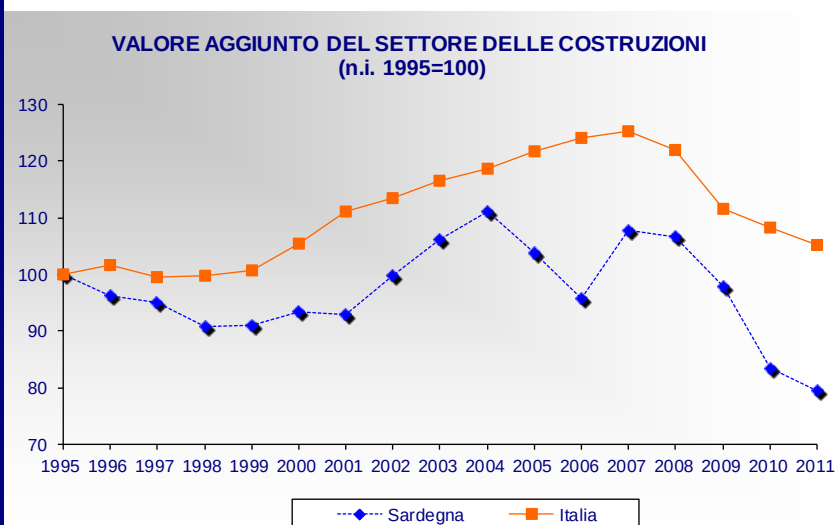
Pil Italia -2,4%

Quadriennio 2008-2012

Pil Sardegna -7,4%

Pil Italia -6,8%

Il settore delle costruzioni in Sardegna



VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN SARDEGNA

Settori di attività economica	var.% in quantità rispetto all'anno precedente				var.% in quantità 2011/2007
	2008	2009	2010	2011	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	-1,0	-3,0	0,6	-3,3	-6,6
Industria in senso stretto	-2,8	-17,1	1,8	-4,4	-21,6
Costruzioni	-1,1	-8,1	-14,7	-4,9	-26,2
Totale industria	-2,2	-13,9	-4,5	-4,6	-23,3
Servizi	1,1	-1,8	1,9	1,7	2,8
TOTALE VALORE AGGIUNTO	0,3	-4,2	0,7	0,5	-2,7
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	-2,6	-9,4	-4,7	-3,6	-18,9
PIL	0,0	-4,7	0,2	0,1	-4,5

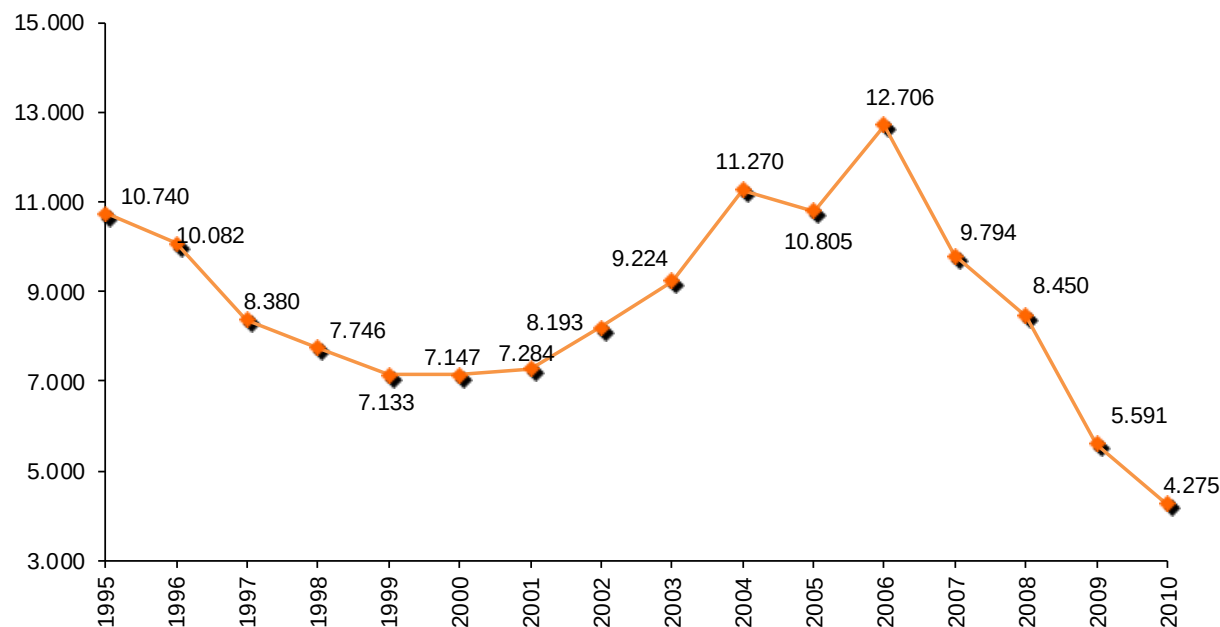
Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2007 e il 2011 il valore aggiunto delle costruzioni in Sardegna si è ridotto del 26,2% in termini reali, risultando il settore più penalizzato dalla crisi.

Sardegna: forte calo dei permessi di costruire su abitazioni

Abitazioni (nuove e ampliamenti) in Sardegna

numero



Var.% 2010-2006

-66,4%

Il calo a livello nazionale inizia un anno prima e, tra il 2005 e il 2010, la flessione risulta pari al 57,9%

Elaborazione Ance su dati Istat

Gli effetti della crisi sull'occupazione

➡ A fine 2012, l'Ance stima 360.000 posti di lavoro (-17,8%) persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi in Italia che raggiungono le 550.000 unità considerando anche i settori collegati

➡ In Sardegna, dal 2007 al 2012, il settore delle costruzioni ha perso circa 22.600 occupati che corrisponde ad un calo in termini percentuali del 33,5%.

➡ Il ricorso alla Cig da parte delle imprese di costruzioni nella regione rimane elevato anche nel 2012 e superiore alla crescita media nazionale:

tra il 2007 e il 2012 il numero di ore autorizzate in Sardegna per i lavoratori operanti nel settore è più che quintuplicato, passando da circa 1,1 milioni di ore a 6 milioni (a livello medio nazionale, dall'inizio della crisi, le ore sono triplicate, passando da 40 milioni a circa 140 milioni di ore autorizzate).

Il ricorso alla Cig, già su livelli molto elevati, aumenta in modo rilevante nel 2012

In particolare, si evidenziano forti aumenti della Cig straordinaria e in deroga, il cui ricorso è maggiormente collegato a situazioni di crisi strutturale delle aziende.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN SARDEGNA

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					Quadriennio 2009-2012
							2008	2009	2010	2011	2012	
ORDINARIA	620.218	1.004.130	1.432.951	1.266.248	952.396	899.266	61,9	42,7	-11,6	-24,8	-5,6	45,0
STRAORDINARIA	74.436	94.512	82.094	414.457	855.068	1.123.625	27,0	-13,1	404,9	106,3	31,4	1409,5
DEROGA	405.557	136.154	152.666	1.014.643	1.937.883	4.012.649	-66,4	12,1	564,6	91,0	107,1	889,4
TOTALE	1.100.211	1.234.796	1.667.711	2.695.348	3.745.347	6.035.540	12,2	35,1	61,6	39,0	61,1	448,6

(*) Industria ed artigianato

Elaborazione Ance su dati Inps

Gli effetti della crisi sulle imprese

➡ 844 imprese di costruzioni in meno nel biennio 2009-2010 in Sardegna (ovvero un calo in termini percentuali del 5% (Italia -27.000; -4,3%),

➡ Crescono i fallimenti :

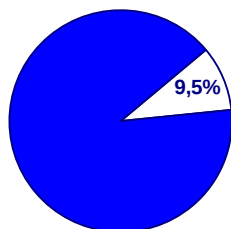
- *186 imprese di costruzioni hanno attivato procedure fallimentari in Sardegna nel triennio 2009-2011 con un aumento del 55,3% (in Italia 7.528; +25,4%);*
- *nel primo semestre 2012 si registra un ulteriore incremento del 17,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (46 imprese entrate in procedura fallimentare in Sardegna; per l'Italia +4,8%).*

Il contributo del settore delle costruzioni in Sardegna e in Italia

AL PIL

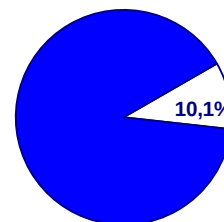
SARDEGNA

Investimenti in costruzioni sul Pil - %



ITALIA

Investimenti in costruzioni sul Pil - %

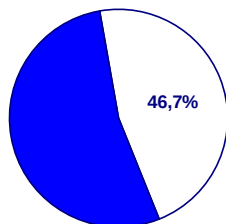


ALL'OCCUPAZIONE

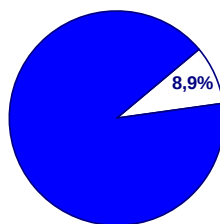
SARDEGNA

% di occupati nelle costruzioni rispetto a

Industria



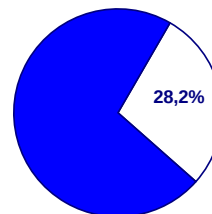
Economia



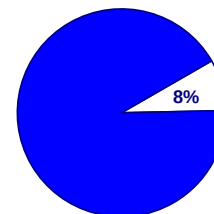
ITALIA

% di occupati nelle costruzioni rispetto a

Industria



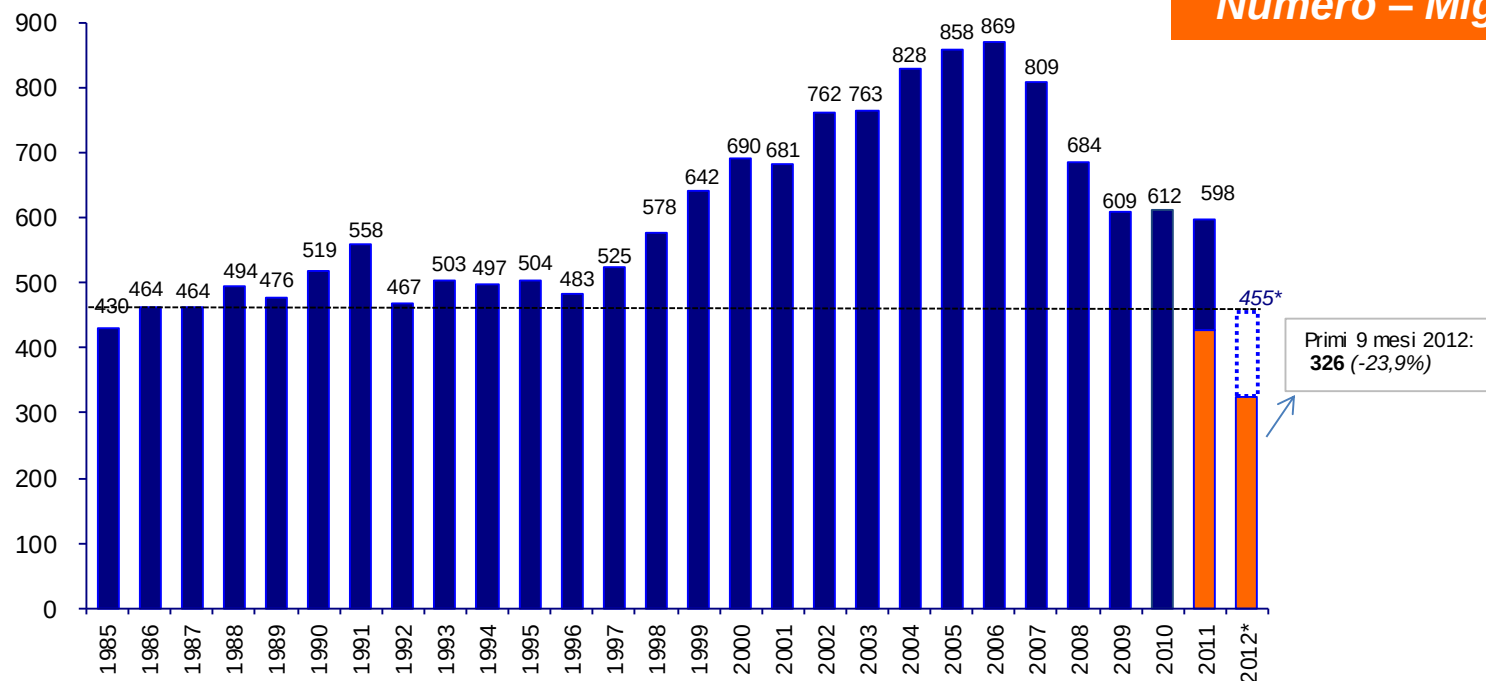
Economia



Mercato immobiliare abitativo in forte calo in Italia...

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Numero – Migliaia



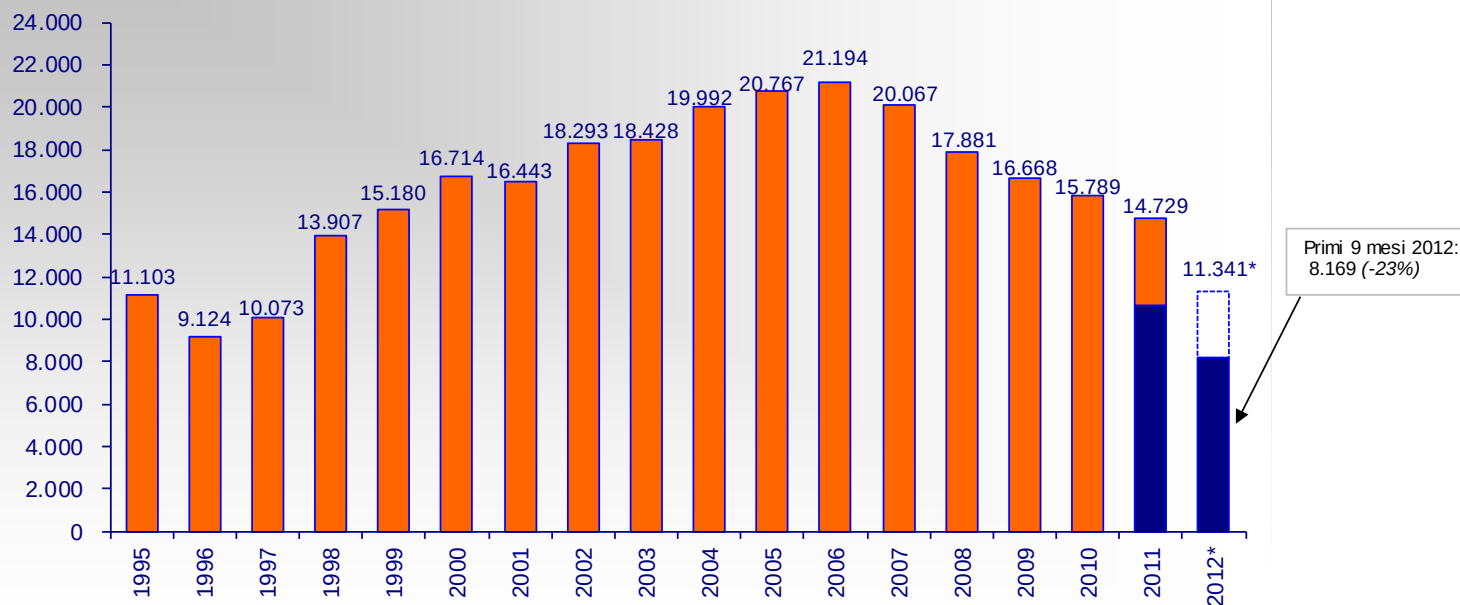
*Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Tra il **2007 ed il 2012** il numero di abitazioni compravendute si è ridotto di circa il **48%**, riportandosi così ai livelli di inizio anni novanta.

... e in Sardegna

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Numero



* Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio e Ministero dell'Interno

Tra il **2007 ed il 2012** il numero di abitazioni compravendute nella regione si riduce del **43,5%**, riportandosi così ai livelli di metà anni novanta.

Mercato immobiliare abitativo

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Sardegna

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Primi 9 mesi 2012	Quinquennio 2011-2006
Comuni capoluogo	-3,7	-0,2	-12,4	-4,1	-2,3	-2,5	-26,6	-20,1
Altri comuni delle province	3,5	-6,6	-10,5	-7,5	-6,1	-7,9	-22,0	-33,0
Totale province	2,1	-5,3	-10,9	-6,8	-5,3	-6,7	-23,0	-30,5

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Italia

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Primi 9 mesi 2012	Quinquennio 2007-2011
Comuni capoluogo	-1,6	-9,0	-14,2	-7,7	5,1	-0,4	-23,7	-24,5
Altri comuni delle province	2,5	-6,2	-15,9	-12,2	-1,6	-3,1	-24,0	-33,9
Totale province	1,3	-7,0	-15,4	-10,9	0,4	-2,2	-23,9	-31,2

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Il mercato immobiliare abitativo

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

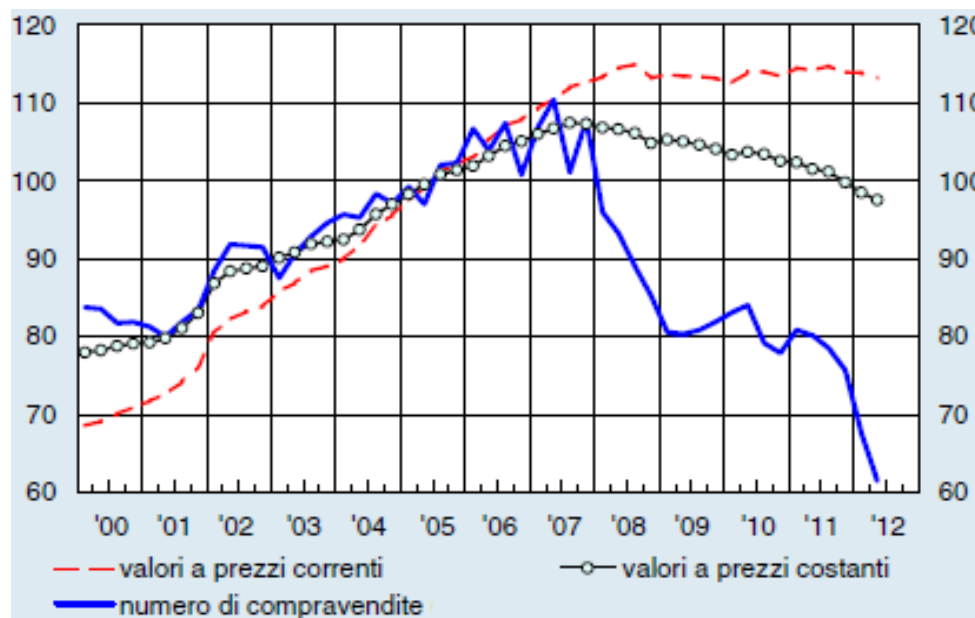
Province	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Primi 9 mesi 2012	Quinquennio 2007-2011
Cagliari	3,3	-5,7	-12,4	-4,4	-2,0	-5,1	-22,5	-26,6
Nuoro	-6,1	-0,4	-13,3	-9,1	1,7	-12,6	-21,4	-30,2
Oristano	4,2	7,3	-14,2	-3,2	-10,4	-3,8	-8,0	-23,2
Sassari	3,3	-8,2	-8,1	-8,9	-9,9	-6,8	-26,4	-35,5
Sardegna	2,1	-5,3	-10,9	-6,8	-5,3	-6,7	-23,0	-30,5

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

I prezzi delle abitazioni in flessione contenuta rispetto alla caduta delle compravendite

IL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA

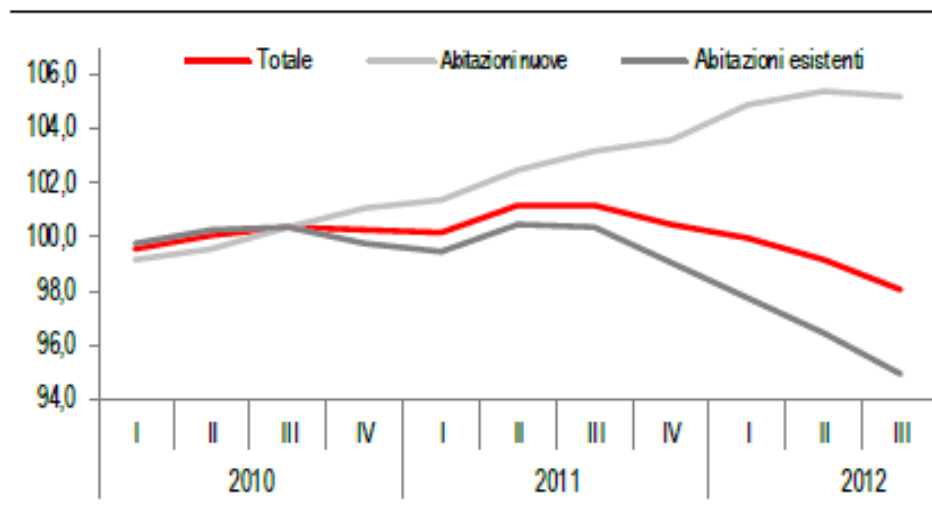
Compravendite e prezzi delle abitazioni (n.i. 2005=100)



Fonte: Banca d'Italia, dati trimestrali destagionalizzati

Tengono i prezzi delle nuove abitazioni

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI IPAB
I trimestre 2010-III trimestre 2012, indici (base 2010=100)

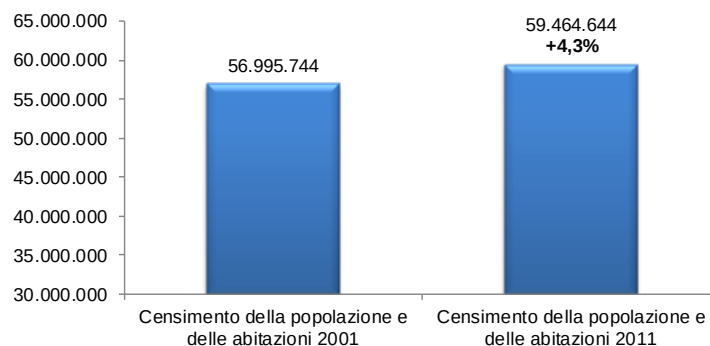


Fonte: Istat

L'indice dei prezzi delle abitazioni compravendute evidenzia nei primi 9 mesi del 2012 una flessione del -1,8%, sintesi di una diminuzione del 3,7% dell'indice di prezzo delle abitazioni esistenti e di un aumento del 2,7% delle abitazioni nuove.

Dinamiche demografiche: aumentano popolazione e famiglie-Italia

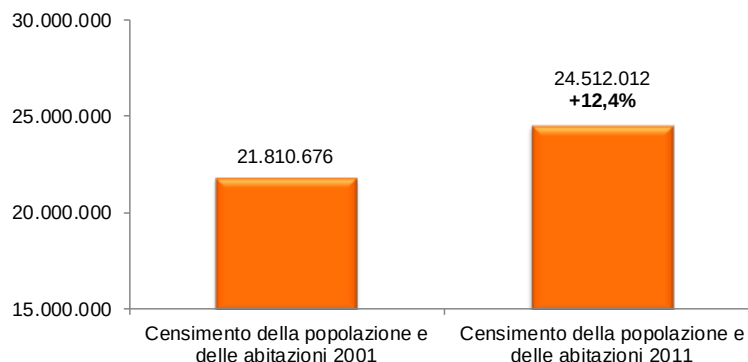
POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2001 e il 2011, in Italia, la popolazione residente è aumentata del 4,3%, ovvero di quasi 2,5 milioni di unità.

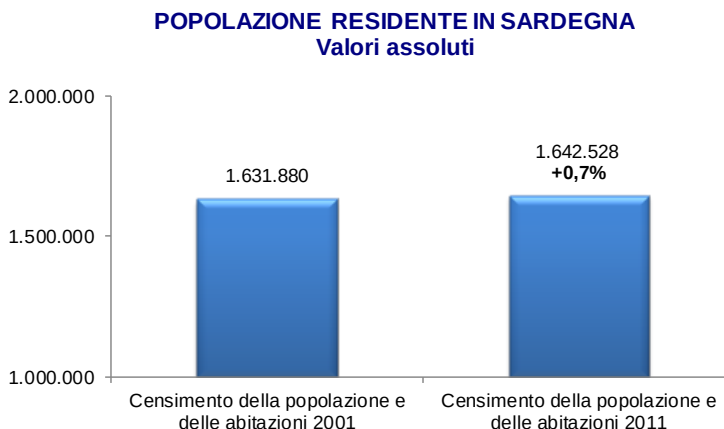
NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA
Valori assoluti



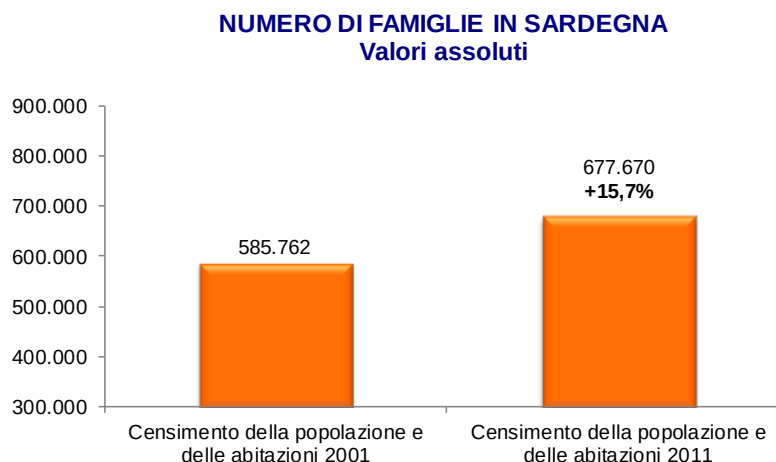
Elaborazione Ance su dati Istat

Nello stesso periodo, le famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 12,4% ovvero 2,7 milioni di famiglie in più.

Dinamiche demografiche: aumentano popolazione e famiglie- Sardegna



Elaborazione Ance su dati Istat



Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2001 e il 2011, in Sardegna, la popolazione residente è aumentata dello 0,7%, ovvero di 10.600 unità.

Nello stesso periodo, le famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 15,7% ovvero 92.000 famiglie in più.

Dinamiche demografiche

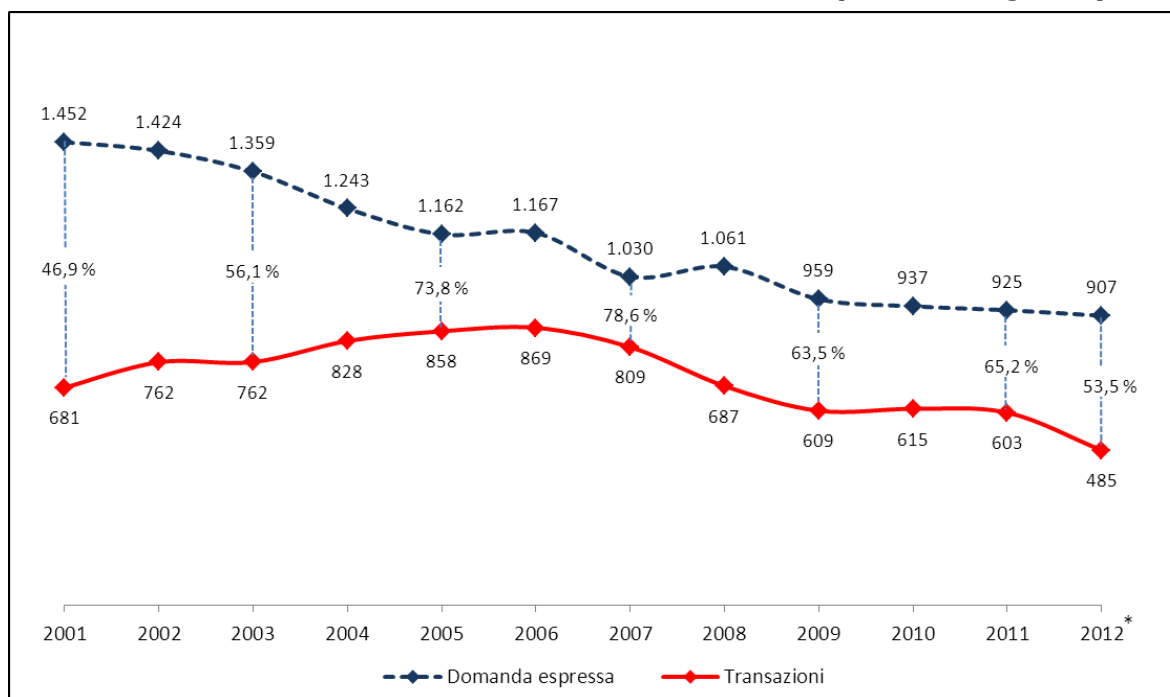
FAMIGLIE E NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA IN SARDEGNA
Censimento della popolazione 2001 e 2011

	Famiglie Valori assoluti 2001	Numero medio componenti 2001	Famiglie Valori assoluti 2011	Numero medio componenti 2011	Famiglie Variazione percentuale 2011/2001
<i>Sassari</i>	116.659	2,7	138.569	2,4	18,8
<i>Nuoro</i>	58.886	2,8	65.003	2,4	10,4
<i>Cagliari</i>	192.345	2,8	225.792	2,4	17,4
<i>Oristano</i>	59.847	2,8	65.851	2,5	10,0
<i>Olbia-Tempio</i>	52.986	2,6	65.463	2,3	23,5
<i>Ogliastra</i>	21.813	2,7	24.736	2,3	13,4
<i>Medio Campidano</i>	36.348	2,9	39.467	2,6	8,6
<i>Carbonia-Iglesias</i>	46.878	2,8	52.789	2,4	12,6
Sardegna	585.762	2,8	677.670	2,4	15,7
Italia	21.810.676	2,6	24.512.012	2,4	12,4

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna

Esiste una domanda non soddisfatta

L'andamento della domanda espressa complessiva a livello nazionale (famiglie con propensione all'acquisto di un'abitazione) a confronto con l'andamento delle transazioni residenziali (v.a. in migliaia)



Fonte: Censis

Nonostante la rilevante caduta delle compravendite residenziali (-31,2% nel quinquennio 2007-2011 e -23,9% nei primi nove mesi di quest'anno) e la riduzione della propensione delle famiglie all'acquisto, permane, secondo una ricerca Censis, una domanda non soddisfatta di dimensioni rilevanti (circa 44 milioni di mq).

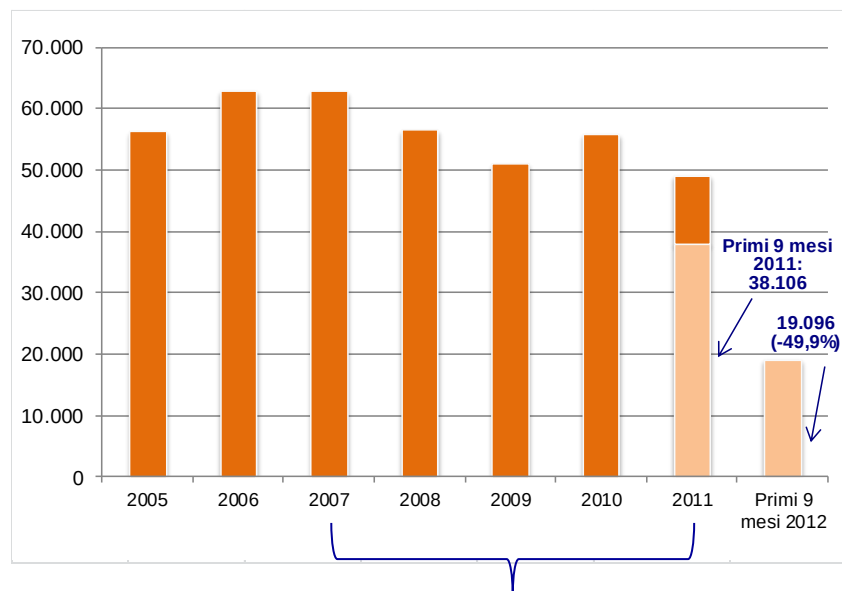
Contrazione del mercato inasprita dalla **restrizione creditizia e dai **ritardati pagamenti****

I mutui per l'acquisto di immobili sono in forte riduzione- Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER ACQUISTO DI IMMOBILI DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN ITALIA
Milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2007	Primi 9 mesi 2012
Abitazioni famiglie	56.266	62.873	62.758	56.524	51.032	55.851	49.123		19.096
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Abitazioni famiglie	15,3	11,7	-0,2	-9,9	-10,0	9,4	-12,0	-21,7	-49,9

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia



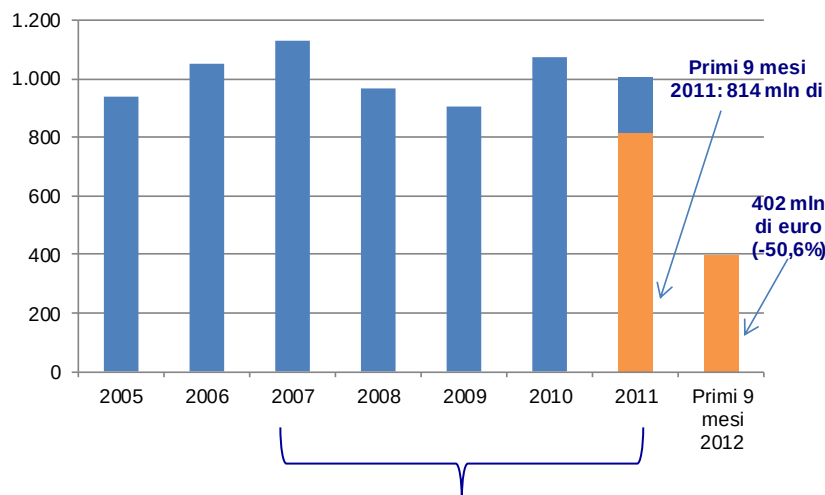
Dal 2007 al 2011 i flussi di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie in Italia sono diminuiti del 21,7%

I mutui per l'acquisto di immobili sono in forte riduzione- Sardegna

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER ACQUISTO DI IMMOBILI IN SARDEGNA
Milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2007	Primi 9 mesi 2012
Abitazioni famiglie	941	1.051	1.128	967	907	1.071	1.006		402
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Abitazioni famiglie	24,7	11,7	7,3	-14,3	-6,2	18,0	-6,1	-10,9	-50,6

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

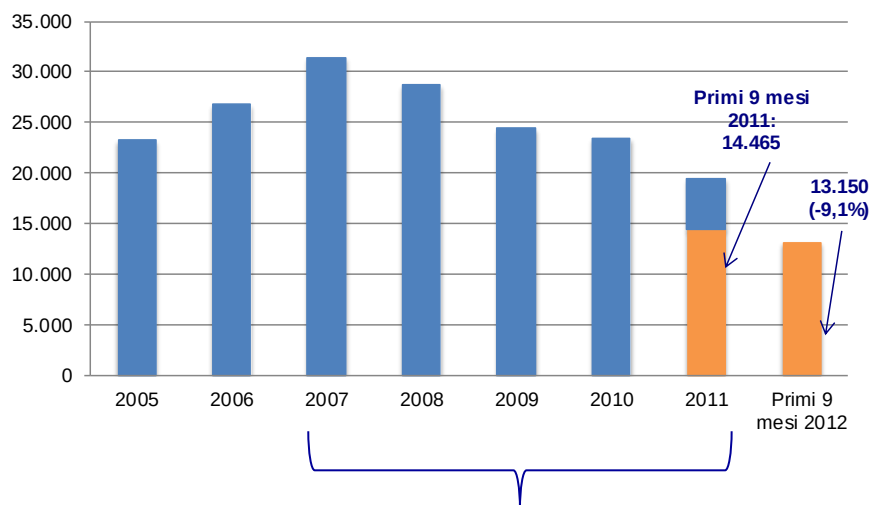


Dal 2007 al 2011 i flussi di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie in Sardegna sono diminuiti del 10,9%

Il credito nel settore delle costruzioni in Italia

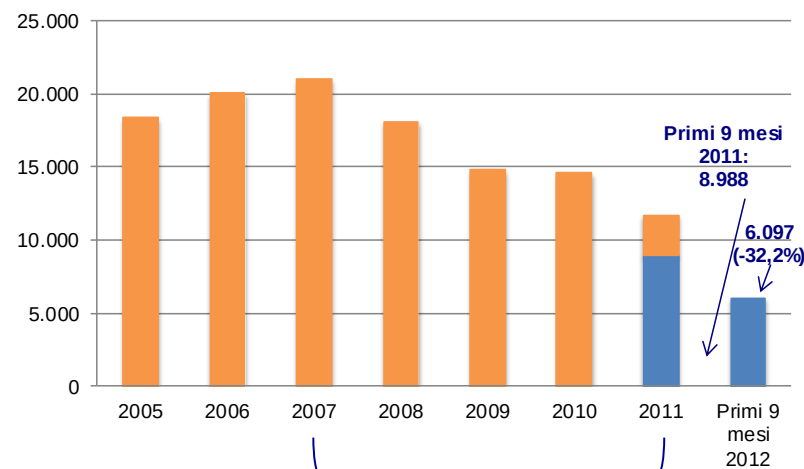
Flusso di nuovi mutui per investimenti in edilizia - Milioni di euro

Edilizia residenziale



Dal 2007 al 2011 i flussi di nuovi mutui per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti in Italia del 38,2% . Un'ulteriore riduzione del -9,1% nei primi 9 mesi del 2012.

Edilizia non residenziale



Dal 2007 al 2011 i flussi di nuovi mutui per investimenti in edilizia non residenziale in Italia sono diminuiti del 44,3% . Un'ulteriore riduzione del -32,2% nei primi 9 mesi del 2012.

Il credito nel settore delle costruzioni in Sardegna

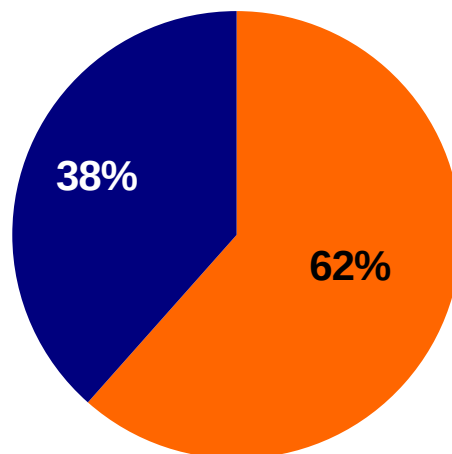
Il Rapporto della Banca d'Italia «L'economia della Sardegna», pubblicato a novembre 2012, evidenzia come nel corso del 2012 *«... la selettività delle banche rimane elevata nei confronti delle imprese delle costruzioni»*. Inoltre viene sottolineato come per il comparto edile, nella regione, sia prevista ancora una fase di irrigidimento dell'offerta di credito.

Il fenomeno dei ritardi di pagamento nei lavori pubblici

La dimensione finanziaria dei ritardati pagamenti per lavori pubblici

Importo dei ritardi di pagamento della P.A. per lavori pubblici

Composizione %



■ Debiti a livello statale ■ Debiti a livello locale

Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

L'edilizia è uno tra i settori più colpiti dal fenomeno dei ritardati pagamenti della P.A.

L'Ance stima in circa **19 miliardi di euro** l'importo dei ritardati pagamenti alle imprese di costruzioni rispetto ai circa 70 miliardi di euro di debiti commerciali stimati dalla Banca d'Italia

Ritardo medio di 8 mesi con punte ben oltre i 2 anni

Le principali cause dei ritardi di pagamento della P.A.

Le cause prevalenti dei ritardi di pagamento da parte della P.A.

Composizione %

1	Patto di stabilità interno per Regioni ed Enti locali	66%
2	Trasferimento dei fondi da altre amministrazioni alle stazioni appaltanti	50%
3	Mancanza di risorse di cassa dell'ente	47%
4	Tempi lunghi di emissione del mandato di pagamento da parte della stazione appaltante	39%
6	Tempi lunghi di emissione del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante	36%
7	Dissesto finanziario dell'ente locale	20%
8	Vischiosità burocratiche all'interno della stazione appaltante	13%
9	Contenzioso	12%
10	Perenzione dei fondi	12%

La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida ottobre 2012

Principali cause:

- **Patto di stabilità interno**
- **Crescenti difficoltà finanziarie degli enti**
- **Inefficienza della P.A.**

Gli enti locali sono i principali responsabili dei ritardi di pagamento

Gli enti responsabili dei ritardi di pagamento

Composizione %

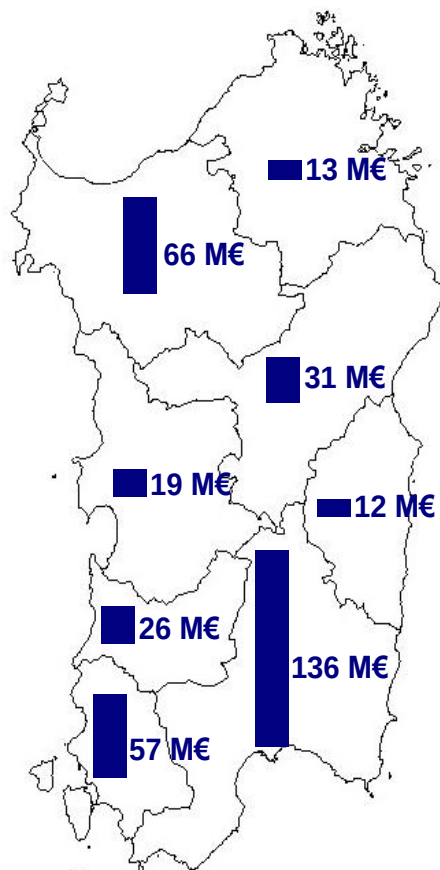
1	Comuni	84%
2	Province	43%
3	Regioni	32%
4	Ministeri	20%
5	Asl	17%
6	Consorzi	12%
7	Altri	11%
8	Anas	10%
9	Ferrovie dello Stato	3%

La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida ottobre 2012

La geografia dei pagamenti degli enti locali bloccati dal Patto di stabilità interno

GEOGRAFIA DEI PAGAMENTI DEGLI ENTI
LOCALI BLOCCATI DAL PATTO DI STABILITA'
Importi in milioni di euro



TOTALE SARDEGNA 360 MILIONI DI EURO

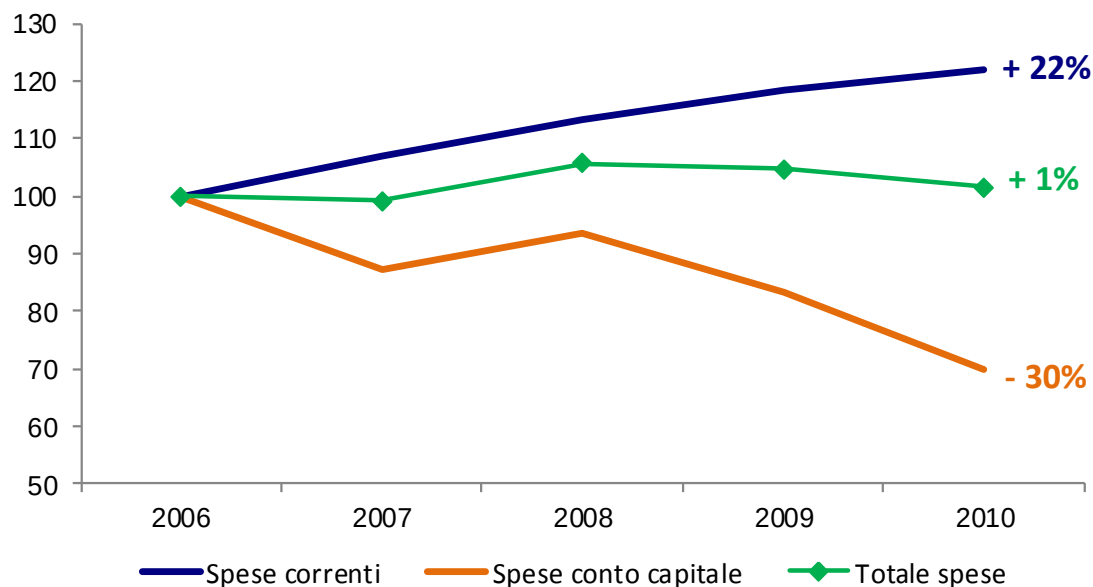
Province più colpite:

- Cagliari
- Sassari
- Carbonia-Iglesias

A livello locale, scelte di bilancio basate esclusivamente sulla compressione delle spese in conto capitale

Spesa corrente ed in conto capitale pro capite dei comuni sardi - Periodo 2006-2010

n.i. 2006 = 100



Elaborazione ANCE su dati ANCI-IFEL

Per rispettare il Patto di stabilità interno, la maggior parte degli enti locali ha ridotto esclusivamente la spesa in conto capitale e bloccato i pagamenti alle imprese, senza mettere un freno alla spesa corrente

L'ulteriore stretta del Patto di stabilità interno

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2013-2015 rispetto al 2012

Valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	Totale triennio
Regioni a statuto ordinario	2.155	2.155	2.205	6.515
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome	1.270	1.770	1.845	4.885
Province	970	970	1.020	2.960
Comuni	2.805	3.405	3.505	9.715
TOTALE	7.200	8.300	8.575	24.075

Nella tabella sono riportati gli importi complessivi relativi all'irrigidimento del Patto di stabilità interno e ai tagli ai trasferimenti contenuti nelle Manovre dell'estate 2011 (L. 111/2011 e L. 148/2011), confermate dalla Legge di stabilità per il 2012 (L.183/2011), nel decreto-legge "Salva italia" (L. 214/2011), nel decreto-legge sulla spending review 2 (L. 135/2012), nel decreto-legge sugli enti locali (D.L. 174/2012) e nella Legge di stabilità per il 2013.

Elaborazione Ance su L. 122/2010, L. 111/2011, L. 148/2011, L. 183/2011, L. 214/2011, L. 135/2012, D.L. 174/2012 e Legge di stabilità per il 2013

Prospettive negative: ulteriore stretta di 7,2 miliardi nel 2013.

Irrigidite anche le condizioni per l'indebitamento degli enti locali

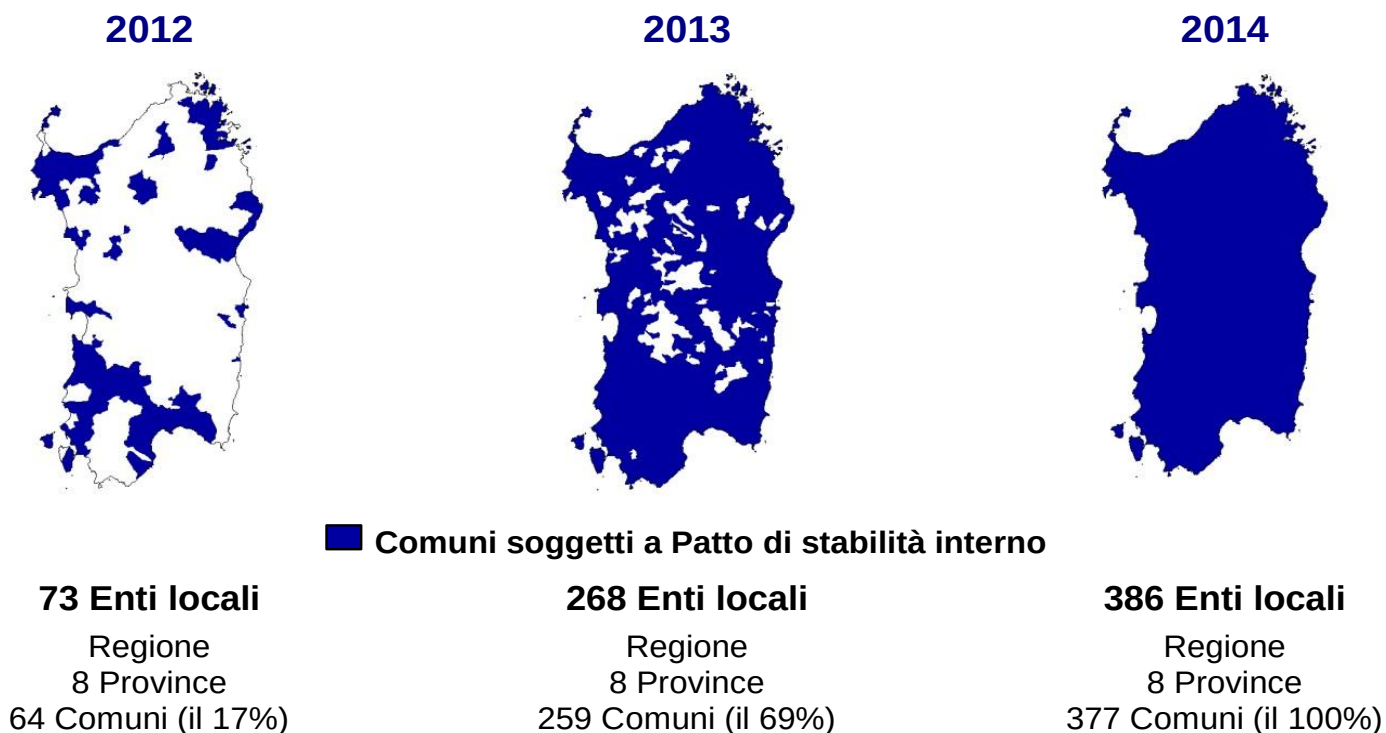
⇒ Ulteriormente ridotta la capacità di investimento degli enti locali

➤ **Nel 2013, perdurerà la situazione di forte sofferenza nel mercato dei lavori pubblici commissionati dagli enti locali**

L'ulteriore stretta del Patto di stabilità interno

Nel 2013, il Patto è stato esteso anche ai Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

Dal 2014, saranno sottoposte a Patto anche le società partecipate dagli enti locali. Criteri simili a quelli applicati per gli enti locali

Quali misure per affrontare il problema dei ritardati pagamenti?

Le proposte dell'Ance

Necessità di **intervenire sia sui nuovi pagamenti**, per evitare la creazione di nuovi arretrati, **sia sui debiti pregressi**, per smaltire il debito accumulato:

1. **Rivedere il Patto di stabilità interno**, introducendo una *golden rule* che salvaguardi la componente di investimento nei bilanci delle amministrazioni pubbliche
2. **Applicare pienamente la direttiva europea sui ritardati pagamenti per i nuovi contratti** anche nel settore dei lavori pubblici
3. Definire un **piano effettivo di smaltimento dei debiti pregressi** della PA per lavori eseguiti

Le misure adottate dal Governo

- **Recepimento direttiva europea** sui pagamenti con chiarimento del Governo relativo all'applicazione al settore
- **Certificazione del credito e smobilizzo crediti** ⇒ soluzione parziale che scarica il costo dell'inefficienza della PA sulle imprese, costrette a pagare le banche per poter incassare i propri crediti

Direttiva europea: una precedente legislazione italiana inadeguata rispetto agli standard europei

I pagamenti nei lavori pubblici in alcuni Paesi europei

I PAGAMENTI NEI LAVORI PUBBLICI IN ALCUNI PAESI EUROPEI

	Termini di pagamento (numero di giorni calendari)	Interessi in caso di ritardato pagamento	Indicatore del livello di sanzione in caso di ritardo della P.A.* (Base Italia=1)
Francia	30 giorni	8,00%	2,6
Germania	21 giorni** (intermedio) 60 giorni (pagam. finale)	6,00%	2,0
Italia	75 giorni (intermedio) 90 giorni (pagam. finale)	2,5% nei primi 120 giorni*** 5,27% successivamente	1,0
Spagna	40 giorni	8,00%	2,6

* L'indicatore è stato calcolato sulla base degli interessi che la Pubblica Amministrazione deve pagare per un ritardo di 151 giorni (ritardo medio registrato in Italia nel secondo semestre 2012 secondo i risultati dell'indagine Ance).

** La normativa tedesca prevede un termine di 18 giorni lavorativi (3 settimane) per i pagamenti intermedi. Il termine di 21 giorni calendari è stato indicato nella tabella per consentire il raffronto.

*** In Italia, la normativa prevede due fasi nella procedura di pagamento e l'applicazione di un tasso del 2,5% per i primi 60 giorni di ritardo nella prima fase nonché per i primi 60 giorni di ritardo nella seconda fase. Nella tabella è stato riportato il dato di 120 giorni. Nell'indagine Ance di ottobre 2012, le imprese hanno infatti segnalato ritardi superiori ai 60 giorni nelle due fasi della procedura di pagamento.

Nota: Gli interessi in caso di ritardo si riferiscono ai tassi in vigore nel secondo semestre 2012, per i contratti tra imprese e la Pubblica amministrazione

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Direttiva europea sui pagamenti: un impulso al miglioramento dell'efficienza della PA

Raffronto tra vecchia e nuova normativa di pagamento nei lavori pubblici

	NUOVA LEGISLAZIONE <i>per i contratti sottoscritti dal 1/1/2013</i>	ATTUALE LEGISLAZIONE <i>per i contratti sottoscritti fino al 31/12/2012</i>
Termini di pagamento	60 giorni	75 giorni
Indennizzi		
<i>A- Interessi maggiorati per ritardato pagamento</i>	Tasso di riferimento + 8% Nel 2013 ⇒ 8,75%	Tassi definiti con decreti ministeriali Nel 2012 ⇒ tra il 2,5% ed il 5,27%
<i>B- Costi amministrativi e burocratici</i>	40 euro	-

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

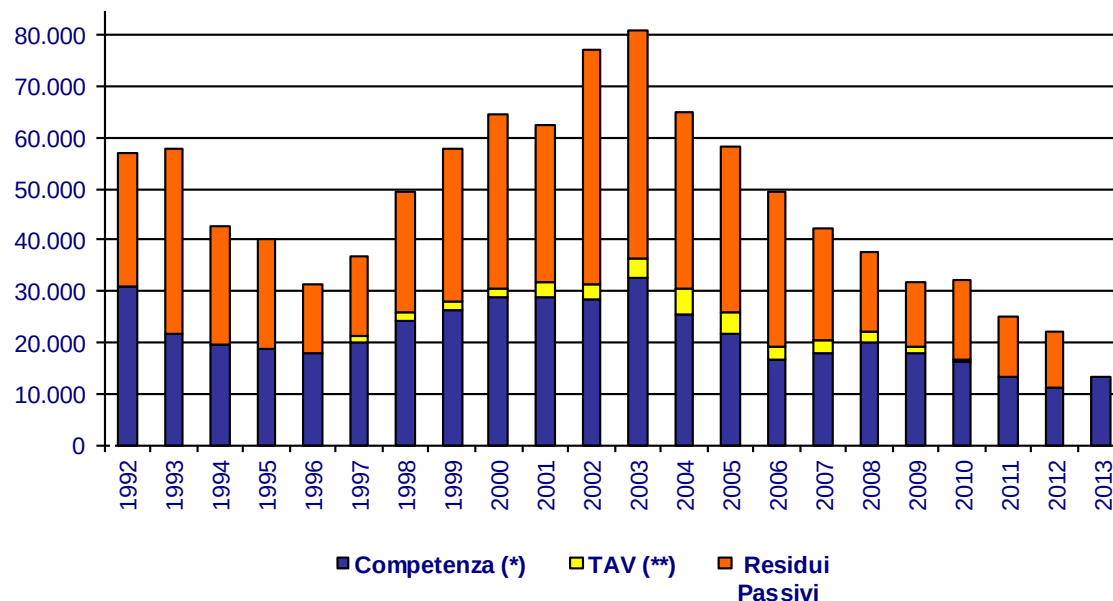
- ⇒ **Il settore dei lavori pubblici è messo sullo stesso piano degli altri settori.** Maggiore attenzione nella programmazione della spesa e nella gestione delle procedure di pagamento
- ⇒ Può innescare un **circolo virtuoso** nei pagamenti di tutta la filiera delle costruzioni (Cfr. Circolare Ance del 18 gennaio 2013 sull'applicazione della nuova direttiva europea al settore dell'edilizia)

Le risorse statali per infrastrutture: fondi strutturali e FAS

DDL di Stabilità 2013: si interrompe la caduta degli stanziamenti per nuove infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



Var.% 2013/2012
+19,8%

Var.% 2012/2008
-44%

Var.% 2013/2008
-32,8%

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2013

Livelli delle risorse per infrastrutture più bassi degli ultimi 20 anni
I fondi strutturali e FAS rappresentano circa il 40% delle risorse

Legge di Stabilità 2013

**+2,4 miliardi di euro: è
l'aumento delle risorse
statali per le nuove
infrastrutture**

**-1,6 miliardi di euro: è
l'irrigidimento aggiuntivo
del Patto di Stabilità Interno
che determinerà un'ulteriore
contrazione degli
investimenti in opere
pubbliche degli enti locali**

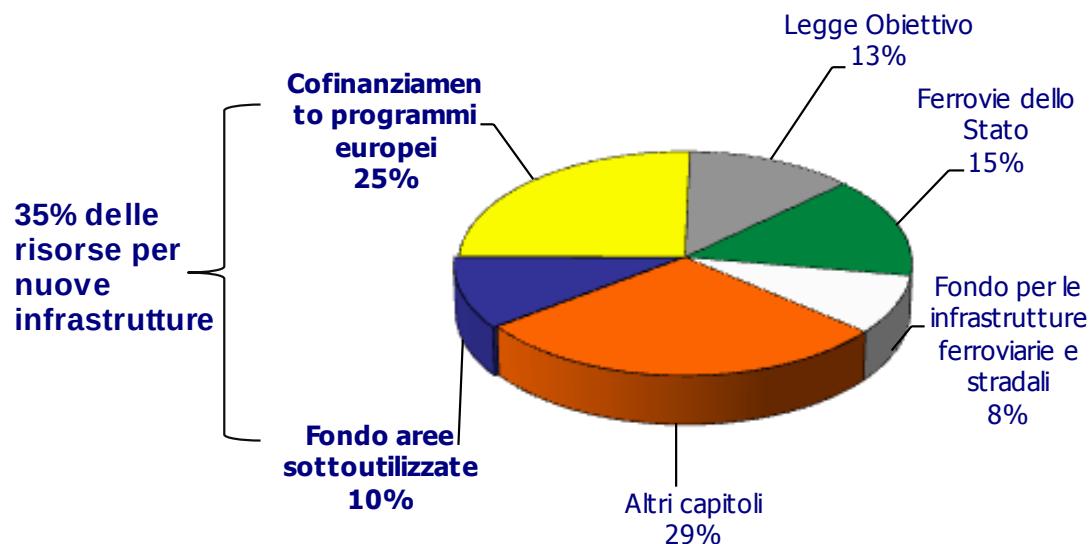
**Annulati gran parte degli effetti positivi
dell'aumento delle risorse per infrastrutture**

Le risorse dei fondi strutturali e FAS rappresentano il 35% dei fondi destinati alle infrastrutture

Bilancio dello Stato

Ripartizione delle risorse per nuove infrastrutture

Composizione %



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2012

Dall'utilizzo dei fondi strutturali e FAS dipende **il rilancio della politica infrastrutturale in Italia**

Il quadro delle risorse dei fondi FESR e FAS in Sardegna

Le risorse dei fondi strutturali e FAS 2007-2013 destinate ad infrastrutture in Sardegna

Valori in milioni di euro

Programmi	Importo per infrastrutture e costruzioni
Fondi strutturali - POR 2007-2013 (Regionale)	733,8
FAS - ex PAR 2007-2013 (Regionale)	1.923,4
FAS - Piano Cipe delle opere prioritarie (Nazionale)	382,4
TOTALE SARDEGNA	3.039,6

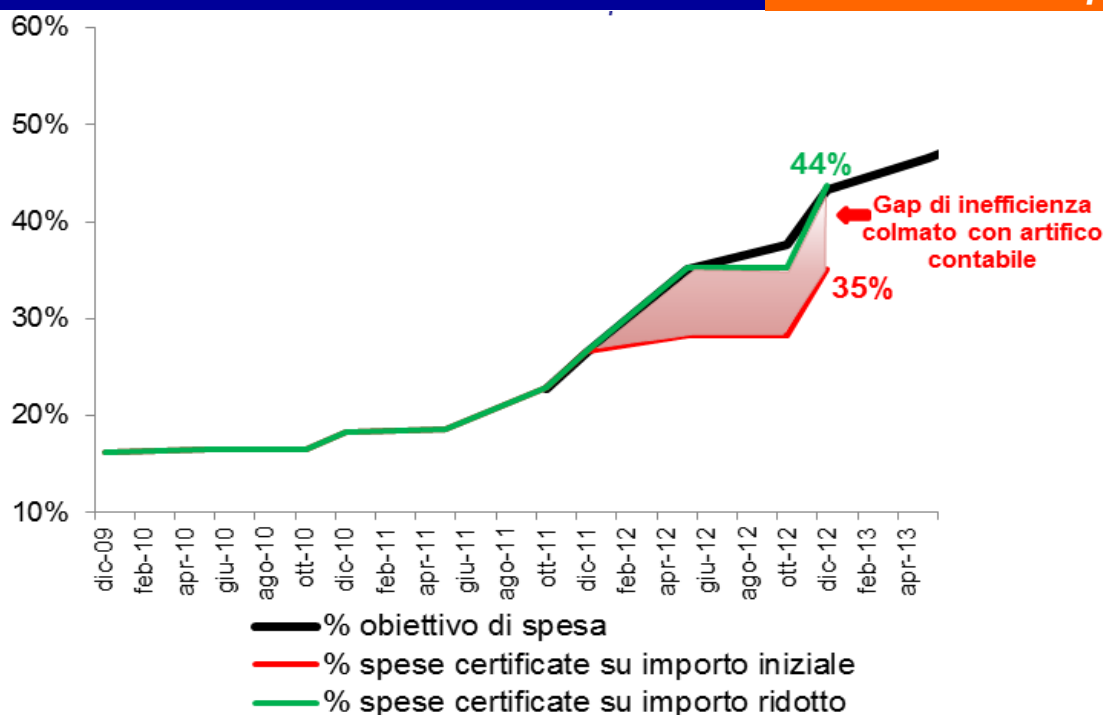
Elaborazione e stime Ance su documenti pubblici

L'87% delle risorse, pari a 2.650 milioni di euro, è gestito a livello regionale e quasi i 2/3 sono relativi al FAS 2007-2013 gestito dalla Regione Sardegna

La spesa dei fondi strutturali continua a procedere a rilento

Spesa certificata del POR FESR Sardegna 2007-2013

Percentuali di spesa



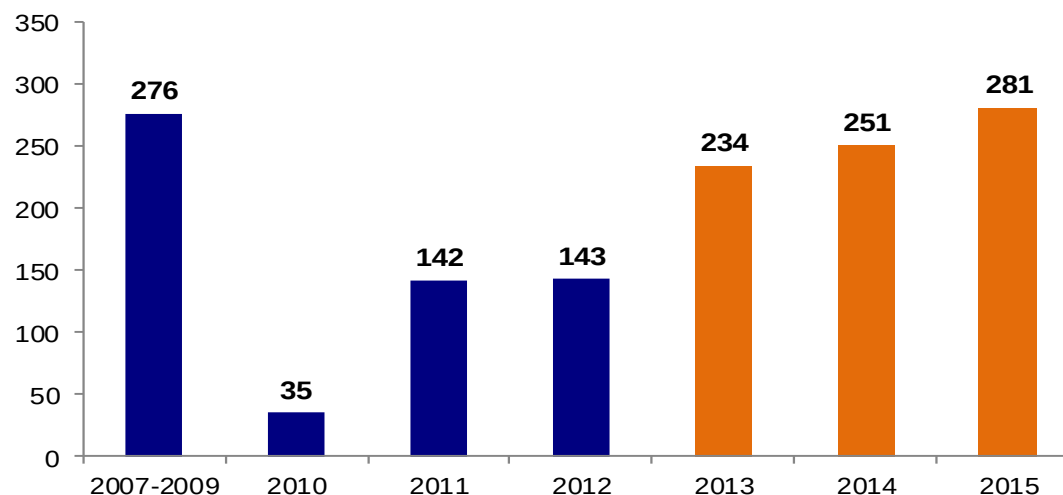
Elaborazione Ance su documenti ufficiali e OpenCoesione

Il raggiungimento dell'obiettivo europeo, però, non è stato ottenuto attraverso un'accelerazione significativa della spesa bensì è dovuto all'utilizzo di un artificio contabile, quello della riduzione dell'importo totale del programma, per un importo pari a circa 340 milioni di euro (da 1.702 milioni a 1.361 milioni di euro)

....una tendenza preoccupante per i prossimi anni

***Importo delle spese del POR FESR 2007-2013
certificate e da certificare***

Valori in milioni di euro



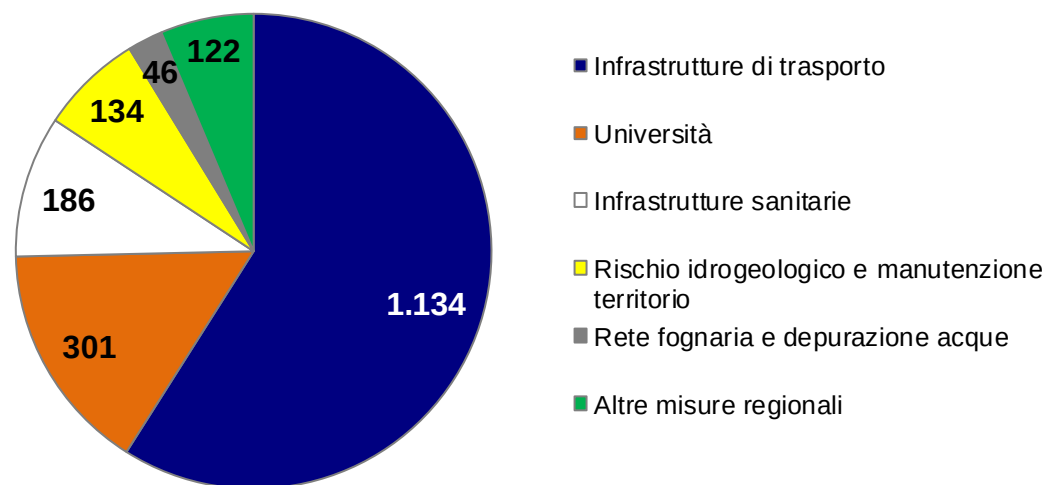
Elaborazione Ance su dati OpenCoesione

L'analisi del trend di spesa conferma che esistono ancora numerose criticità nella spesa dei fondi strutturali 2007-2013

Finalmente assegnate le risorse dei fondi FAS 2007-2013

Risorse FAS regionali per infrastrutture e costruzioni in Sardegna

Valori in milioni di euro



TOTALE SARDEGNA 1.923 MILIONI DI EURO

Elaborazione Ance su delibere CIPE e documenti ufficiali

Gli effetti sul mercato sono ancora limitati: molte opere devono ancora essere appaltate

Fabbisogni / opportunità di mercato

- **Recupero del patrimonio esistente**
- **Efficientamento energetico degli edifici**
- **Messa in sicurezza del territorio**
- **Recupero del gap infrastrutturale**

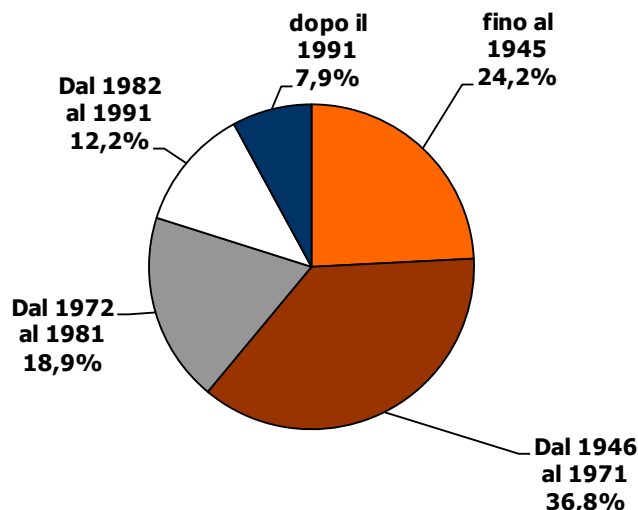
Lo stock abitativo in Italia e in Sardegna: una risorsa da mettere in gioco

Abitazioni in edifici ad uso abitativo (occupate e non occupate) per epoca di costruzione

Composiz. %

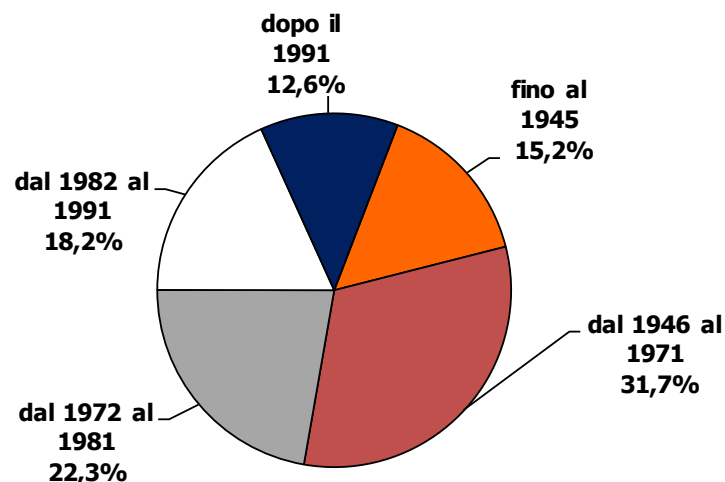
Italia

27.268.880 abitazioni



Sardegna

801.867 abitazioni



Elaborazioni Ance su dati Istat- Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

Inoltre, più del 60% degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima del 1972, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per nuove costruzioni (1974)

Messa in sicurezza del territorio italiano

Il territorio italiano è caratterizzato da un forte rischio naturale

Rischio sismico

- Le aree a elevato **rischio sismico** sono circa il **44% della superficie nazionale** (131 mila Km²) e interessano il **36% dei comuni** (2.893).
- In queste aree vivono **21,8 milioni di persone** (36% della popolazione) e si trovano **5,5 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Rischio idrogeologico

- Le aree a elevata **criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il **10% della superficie italiana** (29.500 Km²) e riguardano l'**81,9% dei comuni** (6.631).
- In queste aree vivono **5,8 milioni di persone** (9,6% della popolazione) e si trovano **1,2 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Costo della mancata prevenzione – il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno

Messa in sicurezza del territorio: Italia e Sardegna

RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA E IN SARDEGNA – 2012

	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010		Famiglie residenti 2010	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Sardegna	614	2,5	306	81,2	36.690	2,2	15.114	2,2
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.798.799	9,6	2.403.593	9,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2008

Messa in sicurezza del territorio: Italia e Sardegna

SARDEGNA: ZONE A ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA							
	Superficie territoriale kmq	Numero comuni	Popolazione residente 2010	Famiglie residenti 2010	Abitazioni 2011	Edifici residenziali 2011	Edifici non residenziali 2011
Sassari	106	63	8.348	3.526	4.578	2.189	434
Nuoro	188	34	7.679	3.142	4.360	2.592	663
Cagliari	76	55	9.366	3.848	4.469	2.204	297
Oristano	68	66	3.719	1.469	1.993	1.503	332
Olbia - Tempio	21	25	975	432	738	343	45
Ogliastra	114	22	3.564	1.507	1.917	1.326	255
Medio Campidano	27	21	1.824	701	805	670	105
Carbonia - Iglesias	14	20	1.216	489	589	357	39
Totale	614	306	36.690	15.114	19.448	11.184	2.171

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Dipartimento di Protezione Civile 2012